Claudio Michelotto non ha potuto esprimere le sue notevoli doti di fondista in seguito alle fratture subite nella Tirreno-Adriatico (clavicola destra) e al Tour de France (clavicola sinistra). Luciano Armani, foto in basso a destra, ha invece centrato lo obiettivo su tre importanti traguardi: Genova-Nizza, Milano-Torino e la ultima tappa del Giro d'Italia.

SCIC

Molte novità nelle file del

Gruppo Sportivo di Viarolo

Dancelli, Michelotto Boifava e Armani un quartetto da grosse imprese

Tredici vittorie sigillano una stagione da dimenticare per i numerosi e gravi incidenti - Più uomini di primo piano e più gregari d'esperienza

PARMA, novembre

E' Giuliano Giganti uomo paziente, tenace, [illegible] ottimista della Scic. Egli ha trascorso brutte giornate al volante dell'ammiraglia, giornate tristi, disgraziate, tali da [illegible] la sua squadra per... [illegible] della sfortuna, e tuttavia [illegible] al momento di chiudere di stagione [illegible] e drammatico. «E' andata male, un'annata molto storta [illegible] e dalle sue parole si capisce che vuole chiudere libro e dimenticare.

Già dimenticare perchè il rendiconto degli incidenti patiti dalla Scic [illegible] 1970 è tremendo. Ecco Michelotto fratura della clavicola destra durante la Tirreno-Adriatico e frattura della clavicola sinistra al Tour; un Tour [illegible] ha mandato all'ospedale [illegible] per una doppia frattura [illegible] costretto al ritiro [illegible] Armani e Zini [illegible] operato al piede [illegible] Dancelli fattura [illegible] per un ruzzolone nella discesa del Colle Domini (Giro d'Italia) [illegible] mesi d'ospedale per [illegible] e sole obbligatorie [illegible] Vicini, Dotti, Bertaiso e [illegible] potete immaginare le [illegible] Michelotto, ad esempio [illegible] trovando al Tour la [illegible] dopo un Giro d'Italia [illegible] «parcheggiato» [illegible] a parafrasi [illegible] ritiro, un anno vuoto, [illegible] del genere sono disastrose [illegible] moralmente) mazzate [illegible] se Claudio non fosse un ragazzo coraggioso. Commenta: «Nella mia carriera ho subito la rottura della testa e delle due clavicole. Dovrebbe bastare, non vi sembra? Nel '71 avrei proprio intenzione di rifarmi...».

In noi, c'è il ricordo della Scic ridotta a tre elementi (Polidori, Benfatto, Durante) nell'avventura del Tour e tanto basta. Voltiamo pagina come vuole Giganti. Chiaro che i risultati non sono stati, per le ragioni citate, pari all'attesa. Tredici vittorie con l'obbligo di citare Armani (Genova-Nizza, Milano-Torino e tappone finale del Giro) nonchè Durante (Milano-Vignola). Adorni si è aggiudicato una tappa del Giro di Romandia e cinque gare in circuito, Polidori una tappa del Giro d'Italia (Malcesine), Polidori una *tappa del Giro* di Sardegna e il G. P. di Montelupo. Potremmo continuare con i piazzamenti (da ricordare le seconde monete di Benfatto a Tolosa e di Conti a Lissone), ma Giganti chiude il libro e guarda avanti.

Nel '71, la Scic presenterà otto nuovi elementi acquisti a Michelotto, Armani, Paolini, Polidori, Benfatto, Zini e Conti. I nuovi si chiamano Dancelli, Boifava, Chiappano, Franco Mori, Balmamion, Bassani, Pella e Vercelli, e dice bene Giganti: «Credo di poter affermare che la nostra compagine si è rinforzata per ogni tipo di corsa, quelle in linea e quelle a tappe. Dancelli sarà il nostro jolly, l'uomo capace di bellissime imprese. In primavera si metteranno certamente in luce Armani e Polidori; con Michelotto e Boifava disponiamo di un tandem da impiegare con successo *nelle prove a tappe*: Paolini è guarito bene; vedo in Pella un ragazzo che dovrebbe uscire dalla mischia; Franco Mori è una pedina preziosa e indiscutibile è l'esperienza di Balmamion e Chiappano».

«Insomma, più uomini di primo piano e più gregari...».

«Sì, e se tutto procede liscio, se il diavolo non ci mette la coda, dovremmo ottenere grosse soddisfazioni».

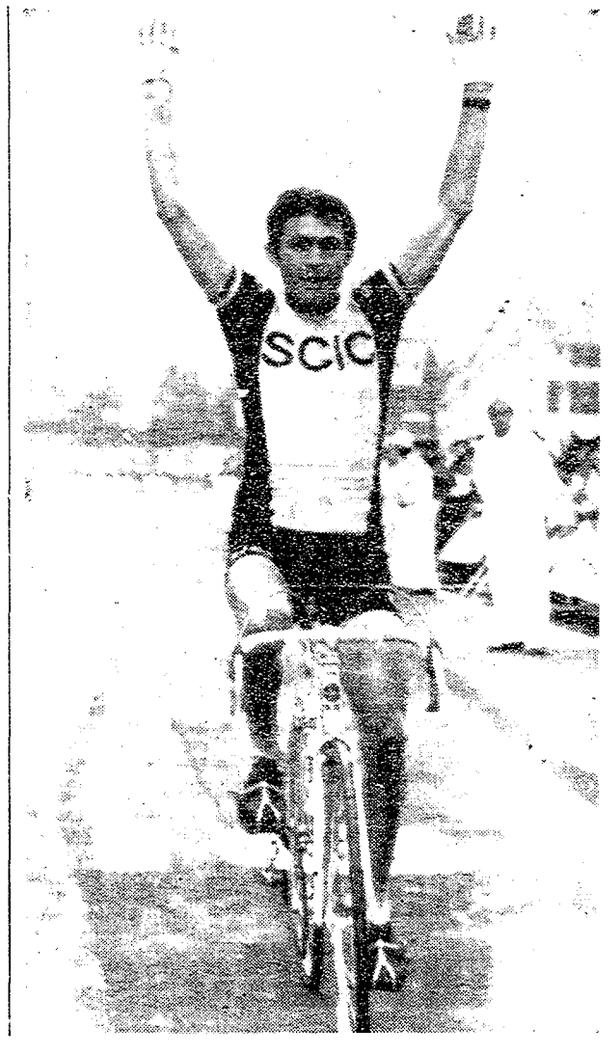
Giganti, più che ottimista, ci pare realista. In effetti la Scic 1971 può rifarsi delle delusioni sofferte quest'anno. E abbondantemente. La nuova intelaiatura è ottima, tale da rappresentare degnamente in campo sportivo l'azienda di Renzo Fornari, un'azienda all'avanguardia nella produzione delle cucine componibili, cucine in modelli diversi, tutte costruite all'insegna della funzionalità e di quanto può essere più moderno.

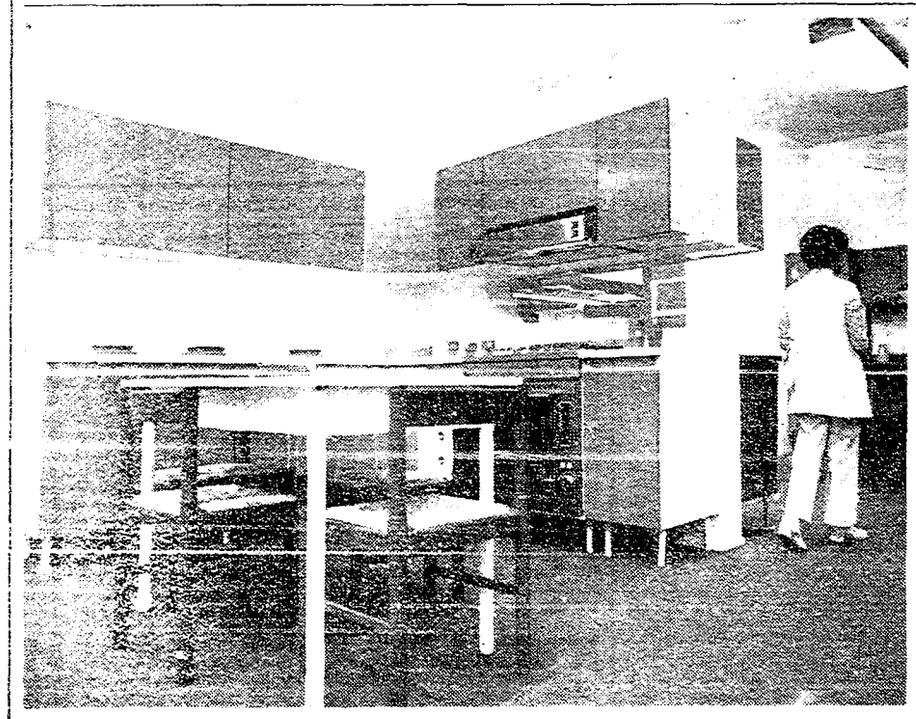
Nello stabilimento di Viarolo, edificato su un'area di 190.000 metri quadrati e situato sull'autostrada del Sole, tra Parma e Fidenza, la Scic ha affrontato il problema che sorge nelle moderne costruzioni in cui si accusa la mancanza di spazio utile, rivolgendo la sua produzione proprio in questo senso, pur mantenendo inalterata la linea di estrema eleganza e funzionalità delle sue realizzazioni. Basti pensare al modello «LUNASCIC» che in diverse manifestazioni italiane ed estere è stato definito dai francesi «petite intelligente revolution». Gli elementi della «LUNASCIC» sono automatizzati con opportuni dispositivi, e l'automatismo raggiunge la perfezione: infatti con la semplice pressione di un pulsante i diversi piani si alzano e si abbassano sino a raggiungere la posizione desiderata, rendendo particolarmente agevole il lavoro della donna di casa.

Il successo delle «componibili» di Viarolo ha ormai varcato i confini. Le esportazioni aumentano constantemente verso la Francia, la Svizzera, il Belgio, il Portogallo, l'Olanda ed altri Paesi. I modelli, tutti curati per un ambientamento razionale e confortevole, possono essere diversi, ma pensando a questi mercati la Scic ha progettato per la donna europea una nuova cucina chiamandola «EUROSCIC». Si è così voluto creare un prodotto unificato nelle misure, semplificato nelle operazioni costruttive e di montaggio in modo da soddisfare esigenze diverse con un numero limitato di pezzi componibili. La produzione impostata su scala continentale ha ottenuto prezzi veramente concorrenziali per tutto il mercato europeo.

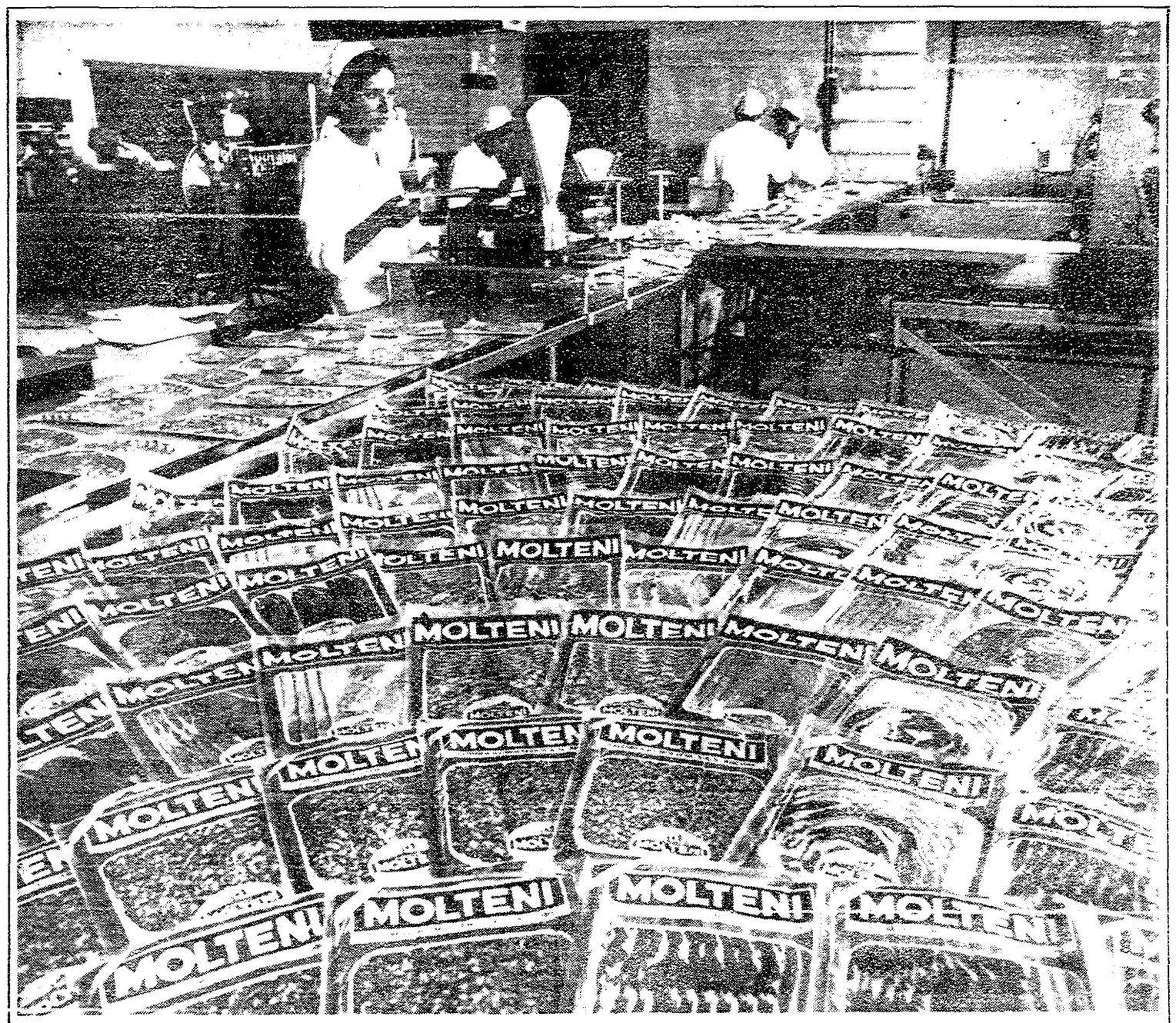
Per meglio potenziare la capacità produttiva della propria azienda e renderla più competitiva in Italia e all'estero, la Scic ha in corso il raddoppio dello stabilimento. Entro pochi mesi verranno completati 60.000 metri quadri di superficie coperta. Ma la Scic non si è fermata qui. Sono in progetto nuove realizzazioni allo scopo di raggiungere una perfezione tecnica e di automatismo di altissima qualità, grazie anche alle innovazioni estetiche che stanno studiando architetti e designers di valore mondiale nel ramo delle cucine.

In poco più di quattro anni, dunque, la Scic ha raggiunto posizioni di avanguardia che forse neppure Renzo Fornari osava sperare: d'altra parte, come può fermarsi una ditta il cui nome corre velocissimo sulle strade d'Europa insieme ai campioni del ciclismo?





Un esemplare delle cucine componibili SCIC presentate al Salone del Mobile di Milano.



qualsiasi traguardo è possibile

reciproca e su queste basi lavoreremo».

«Pur dominando, quest'anno Eddy ha mostrato qualche flessione, o meglio la necessità di correre meno...».

«Correre meno non significa semplicemente rinunciare ad una o più gare. Merckx, ragazzo intelligente, ha capito che logorano anche i sette-otto circuiti disputati in una settimana con spostamenti notturni, pasti fuori orario e via di seguito e si comporterà di conseguenza».

«Merckx pare intenzionato a disputare una sola competizione a tappe: dovesse preferire il Tour e dire di no al Giro?».

«Noi ci auguriamo di averlo al Giro: in caso contrario allestiremo una formazione con criteri diversi. Pedine a disposizione ne abbiamo...».

«Come vede il '71 ciclistico?».

Si preannuncia interessante. Il recupero di Motta ha creato un campione in più e potenzia una squadra che dovrebbe recitare un ruolo di primo piano. Motta-Gimondi: due contro uno, la promessa di scontri vivaci, appassionanti. Naturalmente Merckx è... Merckx.

«Allora, Molteni e Salvarani faranno la parte del leone, metteranno in crisi gli altri complessi?

«Il pericolo esiste, però non dimentichiamo Bitossi e Dancelli, soprattutto Bitossi...».

Il '71 sarà il quattordicesimo anno ciclistico della Molteni. Ecco un dato da non dimenticare. Già, da quando esistono i Gruppi Sportivi abbinati, quello di Arcore detiene il primato dell'anzianità in campo mondiale. Un dato sufficiente a dimostrare l'attaccamento, diciamo pure l'amore per il ciclismo di Pietro e Ambrogio Molteni. Il colpo di Merckx è ovviamente legato al prestigio dell'azienda, il prestigio di un'industria in cui la gamma di salumi e specialità alimentari è nota in tutta Italia e in Europa. E l'ingaggio di Merckx ci ricorda il motto del dinamico Ambrogio: «Cerchiamo di unire l'utile al dilettevole...».

TRAIN STUDIO

3 minuti

in acqua bollente
ed è pronta
la merenda del giorno

se però è

WÜRSTEL
jolly
MOLTENI

cioè

qualità = bontà

SALUMIFICIO MOLTENI s.a.s. INDUSTRIA ALIMENTARI - 20043 ARCORE (Milano)
Tel. 617.341 (ric. aut.) - Pref. 039 - Telex 31682